

## Milano Milano Milano

Desidero esprimere, con tutti gli appartenenti all'Associazione della Diocesi di Milano, un ringraziamento, che nasce dal profondo del cuore, a P. Franco, al Vice-presidente Angelo Cirillo, al Parroco Don Guglielmo Cestonaro della Parrocchia *San Murialdo di Milano*, che con la loro disponibilità ci hanno permesso di trascorrere il pomeriggio di *Domenica 23 aprile* in unità e fraternità, non solo con la Chiesa, ma anche con tutti gli Associati. Ogni associato deve essere *laico impegnato* nella Chiesa di Cristo a *riparare* liberamente come Gesù ha liberamente *riparato* per primo per ognuno di noi. *Dare riparazione è dare speranza.*

Il cuore di ognuno di noi è nuovamente colmo di gioia e di gratitudine per la chiamata ad appartenere all'Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice.

**Gigliola Taddei Neri Mari – Milano**



## ADORAZIONE EUCARISTICA

*“Io sono il pane vivo”*

*Monache Clarisse - Sorelle Povere di Santa Chiara  
San Severino Marche*

### **Canto di esposizione**

“Egli è il pane di vita. Chi mangia la vita non può morire... Andate a Lui e saziatevi, perché Egli è il pane di vita. Andate a Lui e bevete, perché Egli è la fonte. Andate a Lui e siate illuminati, perché Egli è la luce. Andate a Lui e diventate liberi, perché dove è lo Spirito del Signore è la libertà” (Ambrogio di Milano)

**Guida:** “Io sono il pane vivo che discende dal cielo. Chi mangerà questo pane vivrà in eterno. E il pane che io darò è il mio corpo, per la vita del mondo...”. La Chiesa non ha mai smesso di meditare queste stupefacenti affermazioni di Gesù, che in essa e attraverso essa, si offre ogni giorno a ciascuno come il “pane della vita”. E la liturgia ci invita a celebrare questo mistero nella solennità del Corpus Domini, in cui siamo chiamati a contemplare il Santissimo Corpo e Sangue del Signore, lodandolo e ringraziandolo per questo preziosissimo dono. Il Risorto si dà pienamente a noi nell'Eucaristia, che è perciò nutrimento di risurrezione e trasfusione di energia divina. In questo momento in cui sosteneremo in adorazione dinanzi al Pane vivo, vogliamo gustare la forza vivificante e la potenza realissima di risurrezione che viene da ogni incontro con Lui.

## Solista:

Ho creduto anche quando dicevo:  
“sono troppo infelice”.

Ho detto con sgomento:  
“ogni uomo è inganno”.

Che cosa renderò al Signore  
per quanto mi ha dato?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo.  
Preziosa agli occhi del Signore  
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,  
io sono tuo servo, figlio  
della tua ancella;  
hai spezzato le mie catene.  
A te offrirò sacrifici di lode  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atrii della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme.

## Canto



## Ascolto della Parola

Mc 14,12-16.22-26

*“Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d’acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov’è la mia stanza, perché io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua... Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell’alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».*

## Silenzio.

**Guida:** La parola chiave per comprendere questo racconto evangelico è *alleanza*. L'istituzione dell'Eucaristia raccontata da Marco si muove nel contesto della cena pasquale ebraica, che celebrava l'alleanza tra Dio e il popolo, cui Gesù dà nuovo senso applicandola a sé. Siamo in presenza del compimento delle attese messianiche, di cui il pane e il vino diventano il segno: Gesù si rivela come il Messia atteso che stabilisce nel suo sangue la nuova alleanza promessa dai profeti. Il sangue di Gesù è il sangue della nuova alleanza, dell'alleanza definitiva aperta a tutti gli uomini.

Il suo amore che dona la vita fino all'ultima goccia e fino all'ultimo respiro ha affascinato innumerevoli persone nel corso dei secoli: esso continua a raggiungerci grazie al sacramento dell'Eucarestia.

Nelle due testimonianze che ora ascolteremo risplende la forza che scaturisce dall'Eucaristia, forza oggettiva, che però esige di essere accolta con fede.

### **Testimonianza del Cardinale vietnamita Francesco Saverio Nguyen van Thuan:**

“Sono stato 13 anni in prigione e la maggior parte degli anni di carcere li ho passati in reclusione totale: mi tenevano in una cella bassa e buia, perché era senza finestre! Attraverso un punteruolo lasciatomi dai carcerieri, riuscii lentamente a scavare un piccolo foro in una parete del carcere, vicino al pavimento, affinché dall'esterno potesse entrare un alito di aria fresca e pulita. Ma questo espediente si rivelò drammatico: infatti, nella stagione del-



le piogge, la cella quasi per metà si riempì d'acqua e addirittura un serpente riuscì ad entrare nell'angusto spazio della prigione. Ho trovato la forza per vivere un'esperienza così terribile nell'Eucarestia. Quando fui arrestato, dovetti andarmene con i poliziotti a mani vuote. Ma, all'indomani, mi fu permesso di scrivere ai miei cristiani per chiedere le cose più necessarie: vestiti, sapone, medicine...

Scrissi: “Per favore, mandatemi un po' di vino come medicina per il mio mal di stomaco!” I miei cristiani capirono subito e mi inviarono una piccola bottiglia di vino per la Santa Messa, con l'etichetta: Medicina contro il mal di stomaco. E, in una fiaccola contro le zanzare e l'umidità, nascosero alcune ostie. La polizia, quando mi consegnò il pacchetto aperto, mi domandò: “Lei soffre il mal di stomaco?”. Risposi: “Sì, da tanto tempo!”. Il poliziotto, indicando la piccola bottiglia, disse: “Ecco un po' di medicina per lei”. Da quel giorno ho potuto sempre celebrare la Santa Messa, perché i miei cristiani non mi hanno fat-

to mai mancare ‘la medicina per il mal di stomaco’. Mettevo tre gocce di vino e una goccia d’acqua nel palmo della mano sinistra, mentre con l’altra tenevo una piccola ostia: e così celebravo ogni giorno la Santa Messa e mi sentivo in una cattedrale e il mio cuore si riempiva di gioia. I miei carcerieri erano meravigliati e io, quando potevo, raccontavo la storia di Gesù... ed essi ascoltavano e alcuni si convertivano. Dovevano cambiarli spesso perché la gioia che mi dava Gesù si trasmetteva a loro... e mi chiedevano di diventare cristiani. Oh, se capissimo che grande dono ci ha fatto Gesù con la Santa Eucaristia!”

## Silenzio.

### Canto

#### *Testimonianza di Malcom Mudgeridge:*

Malcom Mudgeridge, giornalista della BBC, nel 1969 venne inviato a Calcutta per realizzare un documentario sulla eroica vita di Madre Teresa di Calcutta e delle sue suore. Il giornalista, appena giunto a Calcutta, andò a visitare la prima casa di Madre Teresa: erano due enormi stanze, nelle quali venivano raccolti e amorevolmente assistiti i moribondi trovati abbandonati lungo le strade dell’enorme città indiana.

Lo spettacolo era impressionante e... anche ripugnante: però l’amore delle suore riscattava il luogo e lo rendeva un abbraccio di calda misericordia.

Molti poveretti morivano, ma sorridevano; gli ammalati erano denutriti, ma avevano gli occhi illuminati dal-

l’amore incontrato in quella casa; e Madre Teresa, con le sue suore, appariva come una lampada splendida nella notte buia dell’egoismo del mondo. Il giornalista, a bruciapelo, chiese a Madre Teresa: “Dove trovate la forza per vivere qui, in mezzo a tanto dolore e a tanta miseria?”. Madre Teresa prontamente rispose: “La nostra forza è l’Eucaristia!”. Il giornalista inglese, che non era credente, rimase colpito. Ritornò a Londra, ma continuò periodicamente a frequentare la Casa dei Moribondi, nella quale aveva percepito l’esistenza di un’altra Vita.



Dopo alcuni anni, chiese il Battesimo e divenne cattolico. E dichiarò: “Ho chiesto il Battesimo e desidero diventare cattolico per ricevere quella Eucaristia che in quelle suore produce il miracolo dell’amore: voglio viverlo anch’io!”

## Silenzio.

**Guida:** “Sono io stesso la risurrezione e la vita, e chi crede in me, chi beve dalla sorgente che sgorga dal mio costato ferito, sgorgherà da lui una nuova sorgente che non si può più sigillare, perché sgorga dalla vita eterna nella vita eterna... A te, o mia chiesa, ho affidato questa sorgente. Da te, che sei il mio corpo, dal tuo fianco aper-



to, essa esce zampillando a purificazione dei popoli... io, la vita eterna, emergo da te. Le tue mani mi distribuiscono come il pane del mondo". Queste parole di von Balthasar ci spingono a contemplare la grandezza della madre chiesa, l'unica che ci dispensa Gesù, pane di vita: affidiamola al Signore, perché sia fedele a questa sua vocazione. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

*Letto 1:* Ti preghiamo per il nostro Papa Benedetto XVI.

*Letto 2:* Il tempo che passa segna inesorabilmente la sua persona, ma la forza del tuo Spirito gli imprime energie nuove per il compimento della missione apostolica. Grazie per avercelo donato come padre e conservacelo ancora come pastore e guida sicura per la tua chiesa.

*Letto 1:* Ti preghiamo per il nostro vescovo.

*Letto 2:* Tu, che gli hai affidato la cura di questa eletta chiesa, ispira le sue azioni e accompagnale con il tuo aiuto perché sia per tutti i tuoi figli segno del tuo amore e della tua sollecitudine di Padre. **Preghiamo.**

*Letto 1:* Ti preghiamo per il nostro parroco, per tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose, i consacrati, i missionari e le comunità loro affidate.

*Letto 2:* Con la loro testimonianza di vita diffondano nel mondo il buon profumo di Cristo. **Preghiamo.**

*Letto 1:* Ti preghiamo per la nostra comunità diocesana e per tutte le chiese che sono nel mondo.

*Letto 2:* La celebrazione quotidiana dell'Eucarestia faccia crescere tutti nel tuo amore. E ogni cristiano, con-

templando la tua presenza nell'Eucarestia, si innamori sempre di più di Te e del tuo popolo. **Preghiamo.**

*Letto 1:* Ti preghiamo per i giovani.

*Letto 2:* Suscita nel loro cuore il desiderio di Te perché prendano il largo sulla tua Parola. Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza e siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della loro vocazione. **Preghiamo.**

*Letto 1:* Ti preghiamo per il mondo intero.

*Letto 2:* Ogni donna e ogni uomo da Te creati e amati, vivano il cammino della pace negli umili e semplici gesti quotidiani. E noi cristiani, loro fratelli, attratti irresistibilmente dal fascino della tua presenza e nutriti dal tuo corpo e dal tuo sangue, possiamo essere per loro fermento di amore e di santità. **Preghiamo.**

**Guida:** Il Signore Gesù offrendosi a noi nell'Eucarestia ci insegna che amare è donare la vita. Preghiamo il Padre affinché ci dia la forza e la grazia per realizzare la nostra chiamata: **Padre nostro...**

**Canto finale**

